



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/10.10.1/2021/SS.PNRR
34.43.01/20.174.1/2019/DG ABAP-serv V

M

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della DG ABAP

Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari
sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID VIP: 7925]** Progetto di impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 42 MW, comprensivo di sistema di accumulo a batteria al litio per una potenza di 15.2 MW, ricadente nei comuni di Casamassima (BA), Rutigliano (BA) e Turi (BA) in località "Parco San Nicola – Villa Abbado"

Procedura: VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Repower Renewable S.p.a.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

06/10/2022



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.”. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**.

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che la Direzione generale Valutazioni ambientali del Ministero della Transizione ecologica, con nota prot. 19019 del 16.02.2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito,



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

con prot. MiTE/4151 del 14.01.2022, la nota del 14.01.2022 con cui la *Repower Renewable S.p.a.* ha presentato, con riguardo all'intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 7671 del 28.02.2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, ed ai servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, con nota endoprocedimentale prot. 3248 del 21.03.2022, ha fatto pervenire a questa DG un elenco dettagliato di integrazioni progettuali necessarie per la valutazione dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, con nota prot. 11563 del 25.03.2022, ha inviato al MiTE e per conoscenza, tra gli altri, alla Società proponente la richiesta di documentazione integrativa che di seguito si riporta integralmente;

“In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 7671 del 28/02/2022, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con la nota prot. n. 3248 del 21/03/2022 ha inviato le proprie richieste di integrazioni documentali;

sentito per le vie brevi il 24/03/2022, il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP e, da parte di quest'ultima, la Soprintendenza competente;

sentito, per le vie brevi il 23/03/2022, il Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP,

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero della transizione ecologica;

ritenuto necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente, tutti i possibili impatti significativi sui beni culturali e il paesaggio che potrebbero essere prodotti dall'intervento di cui trattasi;

si chiede di acquisire dal Proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale presentata:

Beni paesaggistici e UCP

- documentazione fotografica, anche con fotoinserimenti realistici degli aerogeneratori, da e verso i principali beni paesaggistici e UCP ricompresi nell'ambito distanziale esaminato e con particolare dettaglio rispetto ai beni interclusi e prossimi all'area di progetto;
- quantificazione degli alberi oggetto di espanto e relative misure compensative;

Beni architettonici

- si richiede un'analisi di dettaglio, attraverso fotoinserimenti realistici, degli effetti cumulativi delle opere di progetto in prossimità dei seguenti vincoli architettonici:
 - Masseria Panicelli (UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - Vincolo architettonico ARK0253) (a 300 m dal progetto);



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Chiesetta rurale di S. Maria di Monticello (UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - Vincolo architettonico ARK0135) interferente con il progetto (cavidotto esterno);
 - Masseria Gonnelli (ARK0275), a 980 m dal progetto;
 - Neviera di Musacco (ARK0277), a 1200 m dal progetto;
 - Chiesetta di Sant'Apollinare
- lo stesso per le seguenti segnalazioni architettoniche:
- S. Lorenzo, edificio culturale altomedioevo VII-XI sec. a.C. Basso Medioevo XI-XV sec (UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - Segnalazione architettonica CH00024) 226 m dall'opera;
 - Cappella S. Pasquale, edificio di culto di età contemporanea (UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - Segnalazione architettonica BA0018784), a 200 m dal cavidotto esterno;
 - Masseria Martinelli, età contemporanea (UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - Segnalazione architettonica BA001881), a 200 m dal progetto;
- per i seguenti centri storici (distanza dalla città consolidata): Rutigliano; Turi; Conversano; Casamassima; Noicattaro; Adelfia; Acquaviva delle Fonti; Sammichele di Bari;
- documentazione fotografica con individuazione puntuale di muri e strutture a secco, edicole eventualmente presenti nelle aree interessate dalle opere e lungo le strade oggetto di allargamento.

Si precisa che la documentazione recante fotosimulazioni e fotoinserimenti, da e verso i beni sopra segnalati, dovrà essere effettuata secondo le modalità previste dal DM 10/09/2010, evitando di intercettare occasionali ostacoli, rammentando l'importanza che riveste la verifica delle relazioni fra progetto e contesto anche in un'ottica anche dinamica.

Beni archeologici

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, le carenze e le criticità che si riscontrano nella documentazione archeologica non consentono di valutare in modo circostanziato l'impatto di progetto.

Vista l'assenza degli allegati alla relazione archeologica: carta dell'uso del suolo, carta del rischio e del potenziale archeologico, schede di Unità di Ricognizione, documentazione fotografica esaustiva (che documenti le avvenute ricognizioni per tutte le opere di progetto, nonché nelle aree in cui è previsto l'allargamento e adeguamento della viabilità esistente);

visto che l'analisi bibliografica è stata condotta solo per le aree in cui ricadono gli aerogeneratori, le piazzole e i cavidotti interrati interni (in un'area buffer di 2,5 km ca. dal centro dell'impianto), escludendo le aree in cui ricadono i cavidotti interrati esterni, e che non è stata effettuata l'analisi della documentazione d'archivio;

tenuto conto dell'assenza di una valutazione dell'impatto di progetto sulla viabilità antica coinvolta dalle opere e dell'analisi della trama della centuriazione nota nell'area;

considerato che la fotointerpretazione si è basata su fotogrammi a piccola scala che non permettono la verifica di eventuali anomalie sul terreno;

considerato inoltre che le ricognizioni di superficie hanno interessato esclusivamente le particelle interessate dagli aerogeneratori, ed una fascia estremamente ridotta (di 10 metri) su entrambi i lati dei cavidotti interrati



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

esterni e interni, escludendo gli allargamenti e adeguamenti della viabilità esistente, sia quella locale (secondaria e interpodereale) che le piste di nuova realizzazione (lunghe in totale 896 m);

considerato che le ricognizioni di superficie non hanno interessato il cavidotto di collegamento tra la nuova stazione elettrica e la stazione Terna, le piazzole di montaggio e stoccaggio e l'area temporanea di cantiere;

ritenuta la valutazione del rischio non adeguata alle prossimità di alcune aree archeologiche, vincolate ai sensi della normativa vigente, come nel caso del sito di Tomegna o dell'asse viario Mola-Monte Sannace che insiste verosimilmente sull'attuale strada comunale Tarantino, su cui verrà realizzato un tratto di cavidotto, da ritenersi in entrambi i casi a rischio alto;

Tutto ciò premesso,

gli elaborati *Relazione archeologica* (F0433AR07A) dovranno essere rielaborati ed integrati ai sensi dell'art. 25, comma 1, del d.lgs. 50/2016 e in conformità alla circolare MIBACT 1/2016;

si richiede che l'analisi bibliografica e d'archivio comprenda anche le aree in cui ricadono i cavidotti interrati di collegamento alla nuova stazione elettrica, ricadenti nei comuni di Casamassima, Turi e Sammichele, comprendendo l'analisi della viabilità storica (l'asse che dall'entroterra a Sud di Rutigliano giungeva a Conversano, passando per Tomegna, e la via Mola-Monte Sannace, che attraversa l'area di progetto e sulla quale insiste la linea elettrica interrata interna di collegamento tra gli aerogeneratori n. 5 e 6, per una lunghezza di 2,5 km) e l'analisi della centuriazione (nello specifico in località Vigna D'Addabbo e Russo, immediatamente a Sud di Casino Spadapaccio, così come in prossimità di Tomegna e S. Lorenzo);

per quanto riguarda l'analisi della documentazione aerofotografica, si richiede una lettura ed un approfondimento più ravvicinati e di dettaglio del territorio in esame, tramite immagini satellitari disponibili *open source*, nonché la verifica sul terreno di tutte le tracce eventualmente individuate e la loro correlazione con i siti segnalati in bibliografia o, eventualmente, con nuovi dati acquisiti mediante ricognizione sul campo;

per le ricognizioni di superficie si richiede di estendere e/o integrare la ricognizione relativa a tutte le aree interessate dalla realizzazione delle piazzole, delle opere a rete (cavidotti interni ed esterni), della stazione elettrica, degli allargamenti e adeguamenti della viabilità esistente e della nuova viabilità per un buffer complessivo di 100 m;

per quanto riguarda l'analisi dell'impatto visivo, si richiede la redazione di carte dell'intervisibilità (anche attraverso l'uso di modelli digitali del suolo -DTM) che considerino i vincoli e le segnalazioni archeologiche presenti nel PPTR della Regione Puglia e i siti individuati attraverso lo studio archeologico;

si richiede inoltre, un'analisi di dettaglio, attraverso fotoinserimenti, degli effetti cumulativi delle opere di progetto in prossimità di siti archeologici vincolati, segnalazioni archeologiche riportati nel PPTR e nell'indagine archeologica allegata e, nello specifico, per i seguenti siti:

- Parco San Nicola (BP Zone di interesse archeologico ARC0438), a 600 m ca dal progetto;
- Torre Castiello (ARC0436, ARC0347) a 7 km ca. dal progetto;
- S. Lorenzo/Madonna delle Grazie (ARK0251, ARC0445, ARC0444), a 5,5 km ca. dal progetto;
- Castiglione (ARC0362), a circa 12 km dal progetto;
- Monte Sannace (ARC0335, ARC0336, ARC0337, ARC0338), a 10 km ca. dal progetto;
- Salentino (ARK486, ARC0487), a 11 km ca. dal progetto;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Curtomartino (ARC0484), a 12 km ca. dal progetto.

Considerando le sopra specificate carenze e criticità nella documentazione prodotta ai sensi dell'art. 25, c.1 del d.lgs. 50/2016, si valuta che le presenze archeologiche potrebbero essere state sottostimate; pertanto, ai sensi del combinato disposto degli art. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, qualora, a seguito della presentazione delle integrazioni richieste, la Soprintendenza decida di attivare la procedura di verifica preventiva come da c. 3 del citato art. 25, la documentazione archeologica necessaria a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico e, quindi, ad esprimere il parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 dello stesso art. 25.

Pertanto, risulta necessario che la Società proponente si attivi immediatamente, inviando la sopra elencata documentazione integrativa al competente Ufficio territoriale, in modo da consentire l'attivazione della procedura nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza.

La Soprintendenza provvederà a stipulare con la Società proponente un accordo ai sensi del c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per la definizione e l'esecuzione degli adempimenti di cui sopra.

Le integrazioni richieste dovranno essere riportate, quale aggiornamento, nello *Studio di Impatto Ambientale* e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro)..."

CONSIDERATO che il MiTE, Commissione Tecnica PNIEC-PNRR, ha richiesto a sua volta alla Società proponente documentazione integrativa, con nota prot. 1998 del 28.03.2022;

CONSIDERATO che la Società proponente, con nota del 13.04.2021 ha chiesto la proroga dei tempi di 60 giorni per rispondere alle richieste di integrazioni trasmesse sia dal MiTE che del MiC.

CONSIDERATO che il MITE - DG Valutazioni Ambientali ha concesso la proroga per la consegna della documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 24 c. 4 del D.Lgs.152/2006.

CONDIDERATO che la Società proponente con PEC del 16.06.2022, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale al prot. 1108 del 17.06.2022 ha inviato la documentazione integrativa;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale, con nota prot. 1941 del 29.07.2022, ha richiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito all'intervento in oggetto tenendo anche conto della documentazione integrativa pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, con nota prot. 8882 del 05.08.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 2264 del 08.08.2022, ha fatto pervenire il proprio parere endoprocedimentale di competenza negativo, nel quale venivano evidenziate



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

gravi criticità, soprattutto paesaggistiche ma anche archeologiche, in merito all'intervento in oggetto a seguito di un'attenta e dettagliata analisi (14 pagine). Tra le altre criticità si evidenziava in detto parere che:

“... le torri A01-02-03-04-05 risultano incompatibili per l'estrema vicinanza (tra i 250 e i 1800 mt) ai beni paesaggistici e culturali variamente tutelati dal Codice dei BB.CC. censiti fra le Componenti ambientali e culturali e insediative del PPTR, oltre che ad altre componenti presenti nell'ambito distanziale; le torri A06-07 risultano incompatibili per l'estrema prossimità (tra 800 e 2000 mt), in particolare, ma non solo, al vincolo paesaggistico ex art. 136 del Codice, alla Masseria Gonnella (vincolata), al sito archeologico Tomegna (vincolato), alla strade a valenza paesaggistica”;

CONSIDERATO che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 3080 del 06.09.2022 che sotto si riporta, ha confermato e integrato quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, con nota prot. 8882 del 05.08.2022;

“[...] Relativamente agli aspetti inerenti la tutela archeologica la competente Soprintendenza, riporta quanto segue:

- esaminata la documentazione progettuale disponibile al citato indirizzo e tenuto conto della documentazione integrativa redatta dal proponente;
- considerato che la documentazione integrativa consegnata, pur presentando alcune criticità, restituisce un quadro sufficientemente esaustivo della complessità dell'area, caratterizzata da una fitta frequentazione antropica nelle diverse epoche e dall'impatto delle opere in progetto;
- verificata la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento;
- considerato che l'intervento non interessa direttamente beni archeologici vincolati ma *«il comprensorio, all'interno del quale ricade l'area oggetto d'intervento, è caratterizzato da una densità rilevante di siti archeologici, alcuni dei quali vincolati ai sensi della normativa vigente e interferenti con essa»*, di età preistorica, arcaica, romana imperiale e altomedievale, e tenuto conto che due assi viari antichi interferiscono con le aree di progetto (l'asse che da Rutigliano giungeva a Conversano e forse a Monopoli e la via Mola-Monte Sannace);
- considerato che *«l'estrema prossimità delle torri eoliche ai beni elencati, con particolare riferimento a quelli situati a poche centinaia di metri dalle torri (anche 200, 300 mt, a fronte della notevole altezza delle torri (200 mt), non lascia dubbi sul notevole impatto generato sui Beni archeologici. Il progetto in esame comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, ...»*;
- considerato che l'area di intervento ricade nel bacino idrografico di Lama San Giorgio per la quale è in corso il processo istitutivo come area protetta regionale, in quanto *«importante direttrice naturale, paesaggistica e culturale, svolse una funzione aggregante per il popolamento del territorio circostante, come dimostrano le importanti stratificazione storico-insediative dalla preistoria fino ad età moderna»*. La presenza di acqua e la fertilità dei terreni hanno infatti consentito, fin dalle epoche più antiche, la frequentazione di queste aree delle quali le Lame rappresentano gli elementi più significativi; in epoca antica furono infatti le prime vie naturali di collegamento con altri insediamenti;
- considerato che l'Ufficio territoriale valuta un **rischio molto alto** per gli aerogeneratori A02, A03, A04 e A05 in considerazione della loro interferenza diretta o estrema prossimità alle aree archeologiche sopra citate; un **rischio non determinabile** per le opere ricedenti nelle ipotesi di centuriazione supposta nell'area in oggetto, dove è comunque registrata l'identificazione di presunti assi in località che interessano il percorso del cavidotto verso A07 e alcuni tratti del cavidotto esterno; un **rischio basso** per il tracciato del cavidotto esterno e la sottostazione elettrica;
- considerato che, dalla documentazione consegnata, si evince che l'impatto sull'area interessata direttamente dal



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

nuovo impianto sia sulle zone di influenza indiretta risulta di elevata entità. Il nuovo impianto infatti avrà un evidente impatto visivo sui siti archeologici presenti e, in generale, sull'importante contesto paesaggistico (naturale, antropico, storico-culturale di lama San Giorgio); va precisato che, nel contesto territoriale in esame, gran parte dei siti archeologici sono collocati su rilievi, da cui è alta e media la visibilità sul territorio circostante;

ritiene che **l'impianto eolico proposto risulta incompatibile con le caratteristiche complessive del contesto paesaggistico di inquadramento**, «essendo il contesto di riferimento caratterizzato dalla presenza di un patrimonio rurale diffuso di beni architettonici, archeologici e paesaggistici tutelati con decreto, estremamente prossimi all'impianto ... Tali componenti sono integrati in un delicato ambito agrario e ambientale che fa riferimento a un mosaico variegato ... in cui il sistema delle antiche masserie è interconnesso dalla trama della viabilità storica; l'ambito è altresì caratterizzato da componenti di spiccata naturalità ... Pertanto la campagna appare debolmente infrastrutturata, avendo conservato i caratteri dell'impianto storico, confermandoli nella continuità d'uso, nonostante le innovazioni culturali intercorse. Ciò ha consentito la conservazione del sistema insediativo e dei segni antropici del territorio e del patrimonio storico culturale e ambientale meritevole di recupero e valorizzazione». Inoltre, «la marcata densità di testimonianze di interesse archeologico e culturale, diversificate per cronologia e tipologia insediativa, dimostra il notevole potenziale di un territorio, ancora vocato ad attività agricole e solo parzialmente trasformato, entro il quale l'inserimento di un simile intervento, con interferenze dirette o anche solo visive, arrecherebbe danno alla conservazione di tale contesto che si configura oggi come un paesaggio archeologico in cui la ricerca archeologica ha ancora tanto potenziale da esprimere, anche nell'ottica della valorizzazione».

Pertanto, la Soprintendenza esprime parere negativo e, nel caso in cui l'esito della procedura comporti l'avvio di lavori, impartisce le prescrizioni riportate nel citato parere prot. 8882 del 05.08.2022.

Tutto ciò considerato, lo scrivente Servizio concorda con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari, e ne condivide il parere negativo e le prescrizioni impartite nel caso in cui l'esito della procedura comporti l'avvio di lavori.”

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. 2679 del 24.08.2022, che sotto si riporta integralmente;

“[...] preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari, con prot. n. 8882 del 05/08/2022 questo Servizio III, per quanto di competenza, concorda con le valutazioni della Soprintendenza, in quanto ritiene l'impianto proposto incompatibile con le esigenze di tutela del patrimonio storico-architettonico limitrofo.

Al riguardo, si evidenzia che le torri eoliche di progetto, alte fino a 200 metri, sono posizionate in stretta vicinanza ai beni architettonici sottoposti a tutela, ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, con una distanza che va dai 200 metri ai 2 Km, molto inferiore rispetto alla distanza dettata dal DL 199/2021, aggiornato all'art. 6 del DL 50/2022, per cui “...la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici”.

In particolare si osserva che la Chiesa di Santa Maria di Monticello (DM 27.09.1989) è interferente direttamente con il cavidotto esterno di progetto, la Masseria Panicelli (DM 08.10.1985) è distante solo 300 metri dall'opera di progetto, la Masseria Gonnelli (DM 17.01.1983 e DM 05.01.1984) a 980 metri, la Neviera di Musacco (DM 10.08.2005) a 1200 metri e la Chiesa di Sant'Apollinare (15.11.1975) a 1900 metri, determinando forti impatti per interferenza visiva.

Per quanto sopra, considerata la forte criticità causata **dall'incompatibilità per l'estrema vicinanza con i beni culturali** tutelati dal D.Lgs. 42/04, nonché le componenti ambientali e culturali e insediative del PPTR, si condivide il parere negativo riportato nella suddetta nota n. 8882/2022”.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società *Repower Renewable S.p.a.* nonché tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, comprese le integrazioni e le osservazioni, **tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, considerati i contributi istruttori sopra riportati dei Servizi II e III della DG ABAP,**

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il “Rapporto statistico 2020 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 Dlgs n. 28/2011, pubblicato a Marzo 2022 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2020 la Regione che risulta di gran lunga avere la maggiore potenza eolica installata è la Puglia con 2643,1 MW.

La provincia di Foggia, con oltre 1800 aerogeneratori installati (quindi al netto di quelli già autorizzati e che non erano in fase di realizzazione) deteneva già il primato nazionale con oltre il 25% della potenza eolica installata, senza contare le molte decine di ulteriori impianti che negli ultimi quattro anni sono stati realizzati.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti, compresi quelli cumulativi, che l’impianto proposto è destinato a generare sull’intero sistema culturale, già fortemente compromesso dagli impianti FER già installati, autorizzati ed in corso di autorizzazione.

Il presente parere endoprocedimentale è redatto in conformità alle Circolari DG PBAAC n.5/2010 e n.11/2022 e in ottemperanza alle disposizioni delle “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, DM del 10/09/2010 pubblicato nella Gazz. Uff. del 18 settembre 2010, n. 219, alla Determinazione n. 162 del 2014 che integra la Deliberazione della Giunta Regionale 23 ottobre 2012, n. 2122, in riferimento agli impatti cumulativi.

Secondo quanto previsto dal punto 14.9 del DM sopra richiamato, lo studio dell’impatto paesaggistico dell’impianto tiene conto di un ambito distanziale (aree contermini) calcolato in Km 10,00 (equivalente a 50 volte l’altezza massima delle torri);

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L’area individuata per la realizzazione del futuro parco eolico è compresa tra i comuni di Casamassima (BA), Rutigliano (BA), e Turi (BA) nelle località “Parco San Nicola - Villa Abbado”; le opere annesse al parco eolico, nel territorio degli stessi comuni, interessano le località Macchia di Marcello, Padapaccio e Patalino, la sottostazione elettrica è situata nel comune di Casamassima. L’area è collocata lungo una fascia



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

altimetrica compresa tra i 200 e 300 m s.l.m. a principale vocazione agricola in cui predominano uliveti, vigneti e frutteti, nell'ambito del bacino idrografico di Lama San Giorgio.

Il progetto prevede l'installazione di 7 aerogeneratori di grande taglia, ciascuno della potenza di 6 MW, per un totale di 42 MW, caratterizzati da un diametro massimo del rotore pari a 150 m, con altezza al mozzo pari a 125 metri, per un'altezza complessiva dell'aerogeneratore di 200 m, integrato con un sistema di accumulo con batterie agli ioni da 15,2 MW, per una potenza complessiva in immissione di 57,2 MW.

Degli aerogeneratori previsti, n.4 si trovano nel comune di Rutigliano, n.2 nel comune di Turi, n.1 nel comune di Casamassima.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione o installazione di:

- 7 aerogeneratori su plinti in cemento armato del diametro 25 metri;
- 7 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 7 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Un'area temporanea di cantiere, manovra e trasbordo;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 896 m;
- Viabilità esistente esterna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m su tratti complessivi di circa 3000 m;
- Viabilità esistente interna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m, su tratti complessivi di circa 2000 m;
- Un cavidotto interrato in media tensione interno all'area di impianto che percorre tracciati stradali esistenti per una lunghezza complessiva di 9656 m;
- Un cavidotto interrato in media tensione, esterno all'area di impianto, che percorre tracciati stradali esistenti, necessario al trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV, per un tracciato di lunghezza complessiva pari a 9979 m, calcolato a partire dall'aerogeneratore A06;
- Una stazione elettrica di trasformazione di utenza da realizzarsi in prossimità della prevista stazione elettrica RTN di Casamassima;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo circa 1020 m per il collegamento della stazione di trasformazione di utenza con la futura stazione elettrica RTN 380/150 di Casamassima;
- Uno stallo AT a 150 kV per l'arrivo della linea in cavo nella nuova stazione elettrica RTN 380/150 di Casamassima.

1 SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Gli elementi costitutivi del progetto, **fatti salvi alcuni tratti di cavidotto**, non interferiscono direttamente con immobili sottoposti a vincolo dalla Parte II del D.lgs. 42/04 e aree dichiarate di notevole interesse pubblico con vincoli di cui alla Parte III del medesimo Decreto.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nell'ambito distanziale di cui al DM 10/09/2010, in un comprensorio di analisi rientrante nei 5 km dall'impianto, con particolare riferimento ai beni ivi compresi e molto prossimi all'impianto, si riporta quanto segue.

1.1. Beni paesaggistici

- 1.1.a. **Immobili e aree di notevole interesse pubblico:** Vincolo Paesaggistico di Lama San Giorgio, Galassino DM 01/08/1985 (Territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari) costituito da 3 bracci che si diramano nel territorio di analisi, molto prossimi all'area di inserimento degli aerogeneratori;
- 1.1.b. **Acqua Pubblica "Torrente Chiancarello"** - R.D.15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902;
Acqua Pubblica "Torrente Valenzano" – R.D.12/11/1936 in G.U. n.51 del 02/03/1937
- 1.1.c. **Boschi** (si individuano **17 aree** boscate) – art 143, c. 1 lett. e D.Leg, 42/2004
- 1.1.d. **Zone di interesse archeologico:** come di seguito specificate (Par. 1.3.a).
- 1.1.d. **Inoltre, in base al PPTR vigente l'intervento prevede l'interessamento dei seguenti UCP riferiti a tutte le strutture paesaggistiche** (idro-geo-morfologiche, ecosistemica-ambientale, antropica-storico culturale). Fra le componenti principali si segnalano:
 - UCP – Lame e gravine (si individuano 2 lame)
 - UCP – Formazioni arbustive (si individuano 23 aree)
 - UCP – Doline (si individuano 14 doline, alcune molto prossime alle torri eoliche)
 - UCP – Grotte (si individuano 5 grotte)
 - UCP – Reticolo idrografico di connessione della RER (si individuano 2 rami del reticolo)
 - UCP – Testimonianze della Stratificazione insediativa (si individuano almeno 22 edifici storici)
 - UCP - Strade a valenza paesaggistica (si individuano 3 assi viari)
 - UCP - Città consolidate (si individuano 3 centri storici Turi, Casamassima, Rutigliano)

1.2. Beni architettonici

Nell'**area vasta**, e comunque nell'ambito distanziale di circa 5 km, è presente una costellazione di **beni storico architettonici vincolati con Decreto** e beni oggetto di segnalazione quali testimonianze della stratificazione insediativa, riconducibili all'attrezzamento del territorio relativo a processi di lunga durata, da considerarsi componenti identitarie del paesaggio in analisi;

1.2.a. **Vincoli architettonici**

- Chiesetta rurale di S. Maria di Monticello (DM 27-09-1989) interferente con il progetto, cavidotto esterno (UCP Vincolo ARK0135).
- Masseria Panicelli (DM 08-10-1985) a 300 m dall'opera in progetto (UCP Vincolo ARK0253).
- Masseria Gonnelli (DM 17-01-1983 e DM 05-01-1984), a 980 m dall'opera in progetto (UCP Vincolo ARK0275).
- Neviera di Musacco (DM 10-08-2005), a 1200 m dall'opera in progetto (UCP Vincolo ARK0277).
- Sant'Apollinare (DM 15-11-1975), a 1.9 Km dall'opera in progetto.
- Chiesa di s. Maria del soccorso o di s. Lucia (DM 01-07-1989),
- Complesso di quattro ville ottocentesche con giardino (DM 02-07-1987)



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Chiesa Rurale Mater Domini (DM 11-04-1995)
- Chiesa rurale ss. Annunziata (DM 23-02-1982)
- Chiesa ed ex convento di s. Maria del palazzo (DM 01-09-1976)
- Complesso chiesa e grotta di s. Oronzo (DM 11-06-1993)
- Cimitero Vecchio (DM 20-03-1993)

1.2.b. Segnalazioni architettoniche

- S. Lorenzo, edificio culturale di età Alto medioevo VII-XI sec. a.C. e Basso Medioevo XI-XV sec. (UCP Segnalazione CH00024) a 226 m dall'opera in progetto.
- Cappella S. Pasquale, edificio di culto di età contemporanea, (UCP Segnalazione BA0018784) a 200 m dal cavidotto esterno.
- Masseria Martinelli, età contemporanea, (UCP Segnalazione BA001881) a 200 mt dall'opera in progetto.
- Masseria Cariello Nuovo
- Villa del Duca Caracciolo
- Cappella Madonna della Pietà
- Jazzo Guidotti
- Masseria donna Mattia
- Casino Sant'Apollinare

1.3. Beni archeologici

- 1.3.a L'intervento non interessa direttamente beni archeologici vincolati. Si segnalano in aree contigue:
- "Tomegna" – BP Zone di interesse archeologico ARC0433 - (DM 27/01/1987), a ca. 200 m dal progetto;
 - "Annunziata" – BP Zone di interesse archeologico ARC0440 - (Vincolo diretto e indiretto DM 19/07/1989), a ca. 400 m dal progetto;
 - Parco San Nicola – BP Zone di interesse archeologico ARC0438 - (DM 09/02/1980), a 600 m dal progetto;
 - Bigetti-Purgatorio (– BP Zone di interesse archeologico ARC0435 - (DM 05/05/1995).

1.3.b. Segnalazioni archeologiche

Si segnalano, in relazione ai siti vincolati sopra citati, le seguenti e più ampie aree archeologiche perimetrate dal PRG di Rutigliano, esito di specifici studi sul contesto, poste a poca distanza dalle aree di progetto (e quindi con diretto rapporto di visibilità con gli aerogeneratori) o direttamente interferenti con esso:

- area archeologica di Tomegna interferente con il progetto; (sito 15 Carta dei beni architettonici ed archeologici TAV. II)
- area archeologica di Lama San Giorgio a 300 m dal progetto; (siti 4, 6, 8, 10, 19 Carta dei beni architettonici ed archeologici TAV. II);



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- area archeologica Bigetti-Purgatorio, a 1,5 km dal progetto (siti 2, 7, 9, 12,13, 16, 18Carta dei beni architettonici ed archeologici TAV. II).

2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Attraverso la documentazione progettuale, i fotoinserti e le elaborazioni presentate anche nelle integrazioni trasmesse in un secondo tempo, questa Soprintendenza Speciale, pur ritenendo tale documentazione non pienamente esaustiva, sulla scorta della conoscenza diretta del territorio degli Uffici periferici del MiC, ritiene di evidenziare l'impatto che l'introduzione dell'impianto comporterebbe se fosse realizzato nel contesto paesaggistico-territoriale in oggetto.

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a L'estrema prossimità delle torri eoliche ai beni paesaggistici sotto elencati, con particolare riferimento a quelli situati a poche centinaia di metri dalle torri (anche 200, 300 mt), a fronte della notevole altezza delle torri (200 mt), non lascia dubbi sul **notevole impatto generato su tali beni**.

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico: Vincolo Paesaggistico di Lama San Giorgio – Galassino - BP immobili e aree di notevole interesse pubblico PAE0115 DM 01/08/1985 (Territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari) costituito da n.3 bracci che si diramano nel territorio di analisi, molto prossimi (300 mt) all'area di inserimento degli aerogeneratori;
- Zone di interesse archeologico:
 - “Tomegna” – BP Zone di interesse archeologico ARC0433 - (DM 27/01/1987), a ca. 200 m dal progetto;
 - “Annunziata” – BP Zone di interesse archeologico ARC0440 - (Vincolo diretto e indiretto DM 19/07/1989), a ca. 400 m dal progetto;
 - “Parco San Nicola” – BP Zone di interesse archeologico ARC0438 - (DM 09/02/1980), a 600 m dal progetto;
- Acqua Pubblica “Torrente Chiancarello” – BA0029 art 142, comma 1 lett c) DLgs 42/2004 - R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902
- Area Boscata sita nella gravina di Lama San Giorgio, a ca. 300 m dal progetto - BP immobili e aree di notevole interesse pubblico PAE0115 DM 01/08/1985 (Territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari)

2.2. Beni architettonici

2.2.a Allo stesso modo l'estrema prossimità delle torri eoliche ai beni architettonici sottoelencati, con particolare riferimento a quelli situati a poche centinaia di metri dalle torri (anche 200, 300 mt), a fronte della notevole altezza delle torri, non lascia dubbi sul **notevole impatto generato dall'impianto su tali beni**:



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Chiesetta rurale di S. Maria di Monticello (UCP testimonianze della struttura insediativa Vincolo architettonico ARK0135 -DM 27-09-1989) interferente con il progetto (cavidotto esterno).
- Masseria Panicelli (UCP testimonianze della struttura insediativa Vincolo architettonico ARK0253 -Vincolo architettonico DM 08-10-1985) a 300 m dall'opera in progetto.
- Masseria Gonnelli (ARK0275 -Vincolo architettonico DM 17-01-1983 e DM 05-01-1984), a 980 m dall'opera in progetto
- Neviera di Musacco (ARK0277 - Vincolo architettonico DM 10-08-2005), a 1200 m dall'opera in progetto
- Sant'Apollinare (Vincolo architettonico DM 15-11-1975), a 1,9 Km dall'opera in progetto.

e per le seguenti *segnalazioni* architettoniche:

- S. Lorenzo, edificio culturale alto medioevo VII-XI sec. a.C. Basso Medioevo XI-XV sec. a 226 m dall'opera in progetto (UCP testimonianze della struttura insediativa - Segnalazione CH00024).
- Cappella S. Pasquale, edificio di culto di età contemporanea, a 200 m dal cavidotto esterno (UCP testimonianze della struttura insediativa - Segnalazione BA0018784).
- Masseria Martinelli, età contemporanea, a 200 mt dall'opera in progetto (UCP testimonianze della struttura insediativa - Segnalazione BA001881).
- Masseria Cariello Nuovo
- Villa del Duca Caracciolo

2.3. Beni archeologici

2.3.a. Ancora, l'estrema prossimità delle torri eoliche ai beni archeologici, con particolare riferimento a quelli situati a poche centinaia di metri, a fronte della notevole altezza delle torri, non lascia dubbi sul **notevole impatto generato anche su tali beni**.

Il progetto in esame comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, in quanto:

- per l'installazione dei plinti di fondazione di 7 nuovi aerogeneratori è previsto uno scavo di diametro di almeno 25 m, fino alla quota di imposta delle fondazioni (indicativamente pari a circa 4 m rispetto al piano di campagna rilevato nel punto coincidente con l'asse verticale dell'aerogeneratore);
- per la realizzazione delle relative piazzole di montaggio, stoccaggio e manovra è prevista l'asportazione di terreno, per uno spessore di ca. 50 cm, più l'asportazione di uno strato inferiore, fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
- per la realizzazione di due nuovi cavidotti interrati (interno e esterno) di media tensione per la raccolta ed il trasporto dell'energia prodotta alla nuova stazione elettrica di utenza di trasformazione, è previsto scavo a sezione ristretta per le trincee di posa dei cavidotti, di larghezza compresa tra 45 e 60 cm, fino ad una profondità di circa 1,50 m dal piano di campagna



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- per la realizzazione di alcuni tratti dei cavidotti interno e esterno è previsto l'uso della T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata), in corrispondenza di particolari attraversamenti, come Lama San Giorgio e il torrente Valenzano;
- per la realizzazione della nuova stazione elettrica di trasformazione di utenza e la realizzazione della nuova stazione elettrica RTN 380/150 kV di proprietà di Terna S.p.A. sono previsti scavi per l'edificazione di nuovi edifici, recinzioni, nuove strade di circolazione, accesso e piazzali carrabili;
- per la realizzazione di un cavidotto di collegamento tra la stazione elettrica di utenza e la prevista stazione elettrica RTN 380/150 kV di proprietà di Terna S.p.A., sono previsti scavi a sezione ristretta, fino ad una profondità di circa 1,50 m dal piano di campagna;
- per l'adeguamento della viabilità esistente e realizzazione di viabilità ex novo di accesso agli aerogeneratori e della viabilità interna al parco sono previsti interventi di adeguamento di strade locali, secondarie e interpoderali esistenti e realizzazione di nuovi tratti di servizio, sono previste opere di scotico e scavo fino ad una profondità di almeno 50 cm; la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.
- per la realizzazione di un'area temporanea di cantiere, in adiacenza alla SS172 e alla strada vicinale Tarantino, sono previsti pulizia e spianamento del terreno;
- inoltre, l'altezza complessiva della pala degli aerogeneratori alla sommità sarà di 200 m, con un'alta visibilità dal paesaggio circostante, pianeggiante, caratterizzato da un'alta densità di presenze archeologiche.

2.3.b. L'area di intervento ricade, nel bacino idrografico di Lama San Giorgio, nell'ambito della Puglia centrale, sul gradino murgiano nord-orientale, con altezze s.l.m. comprese tra 200 e 300 m. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia, sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e la tipologia insediativa delle Murge).

Dal punto di vista geomorfologico, questo ambito individua una estesa superficie rocciosa, uniformemente degradante verso il mare per mezzo di una serie di terrazzi raccordati da scarpate più o meno evidenti, aventi allungamento parallelo a quello della linea di costa. Dal punto di vista idrografico, i bacini del versante adriatico delle Murge, con corsi d'acqua tipo Lama, sono caratterizzati dalla presenza di un'idrografia superficiale di natura fluvio-carsica, costituita da una serie di incisioni e di valli sviluppate sul substrato roccioso prevalentemente calcareo o calcarenitico, e contraddistinte da un regime idrologico episodico.

Le lame rappresentano gli elementi più significativi dell'ambito, che, in epoca antica, costituirono dei microambienti favorevoli allo stanziamento di nuclei abitativi e rappresentarono le prime vie naturali di collegamento con altri insediamenti; la presenza dell'acqua, la fertilità dei terreni, dovuta all'humus dei depositi alluvionali e alla fertile «terra rossa» che abbondava nei letti delle lame, e il microclima temperato hanno consentito la frequentazione di queste aree fin dalle epoche più antiche. Direttamente interessata dall'impianto in progetto è Lama San Giorgio, per la quale è in corso il processo istitutivo come area protetta regionale: importante direttrice naturale, paesaggistica e culturale, svolse una funzione aggregante per il popolamento del territorio circostante, come dimostrano le importanti stratificazioni storiche-insediative dalla preistoria fino ad età moderna.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il comprensorio, all'interno della quale ricade l'area oggetto d'intervento, è caratterizzato da una densità rilevante di siti archeologici, alcuni dei quali vincolati ai sensi della normativa vigente e interferenti con la stessa.

Per quanto riguarda l'età preistorica, in prossimità della zona di intervento, si segnalano i siti di Parco San Nicola, (BP Zone di interesse archeologico ARC0438 - (DM 09/02/1980), distante circa 680 m circa dal progetto, e Mandorleto Guidotti (Progetto AMi, finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Puglia - Sottomisura 16.2) distante 800 m circa dal progetto, entrambi attribuibili alla prima età dei metalli (Eneolitico, III millennio a.C.); lungo Lama San Giorgio, procedendo verso Nord, si individuano insediamenti preistorici a San Martino (Eneolitico, distante 950 m circa) e l'Annunziata (BP Zone di interesse archeologico ARC0440 - Vincolo diretto e indiretto DM 19/07/1989) distante 530 m circa dal progetto, in cui si attesta una frequentazione nel Neolitico, e una prolungata continuità insediativa dal II millennio (età del Bronzo) fino al XIV secolo a.C. con una rioccupazione durante la prima età del Ferro. Per completare il quadro della frequentazione di epoca preistorica, a maggiore distanza dal progetto ma relativa alla stessa rete territoriale sono i siti di Caggiano (Neolitico-Eneolitico, distante 3,8 km circa dal progetto) Madonna del Palazzo (Neolitico, distante 2,3 km circa dal progetto) e La Cavallerizza (Neolitico, distante 3,4 km circa). Sempre su Lama San Giorgio, ma verso Sud, nel territorio di Sammichele di Bari, si segnala anche il sito di Pentimone, area sottoposta a vincolo ex lege 1497/39, interessata da molte iniziative culturali e di educazione ambientale (distante 3,6 km circa dal progetto).

Ulteriori tracce relative al Neolitico e all'Eneolitico sono state individuate lungo Lama Giotta, nei siti di Purgatorio (Neolitico, distante 1,9 km circa dal progetto), Masseria De Bellis, Lama Rossa (Eneolitico, distanti rispettivamente 2,4 km circa e 1,6 km circa dal progetto).

All'età arcaica rimandano gli insediamenti *Iapigi* in Località Tomegna (Vincolo archeologico ARC0443, distante circa 240 m dal progetto), Casiglia a Rutigliano (distante circa 3,4 km dal progetto), L'Annunziata, Madonna delle Grazie, Bigetti - Purgatorio (BP Zone di interesse archeologico ARC0435 - (DM 05/05/1995), (distante 2,3 km circa; più distante l'insediamento di Azetium, a Torre Castiello, a 7 km dal progetto (BP Zone di interesse archeologico, vincolo diretto ARC0436, e indiretto ARC0347 (DM 08/03/1990); a tali villaggi si aggiunge l'insediamento *Peucezio* di Turi (3,6 km di distanza) che si estende in corrispondenza del moderno centro abitato e nella zona rurale a sud est compresa fra la via per Gioia del Colle e il tracciato della ferrovia; l'abitato ha restituito tracce di frequentazione dal Neolitico al Medioevo, con testimonianze più rilevanti per l'età arcaica, classica ed ellenistica.

Testimonianze di età romana imperiale e alto medievale sono documentate nei siti Purgatorio, Bigetti e Tomegna. In Lama San Giorgio sono inoltre presenti numerose cavità naturali, di cui alcune utilizzate e riadattate dall'uomo, quali l'insediamento rupestre di Britto - Ciccopinto (a circa 800 m dal progetto), complesso attribuibile ad epoca paleocristiana, utilizzato fino al XX secolo.

Testimonianze archeologiche di età medievale sono note anche in località S. Lorenzo (226 m dall'opera) dove è localizzato un edificio di culto risalente ad età altomedievale, con continuità d'uso nel Basso Medioevo (UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - Segnalazione architettonica CH00024 nel PPTR).

Per quanto riguarda l'analisi della viabilità antica sono due gli assi viari antichi interferenti con le aree id progetto: l'asse ipotizzato da V. L'Abbate che dall'entroterra a S di Rutigliano giungeva a Conversano e forse a Monopoli (il tracciato ricostruibile dalla località Torrequadra nell'entroterra bitontino si sarebbe diretto verso Mass. D'Ameli, località Dannetta e Mass. Pollice; da qui avrebbe



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

deviato verso Tomegna per poi proseguire verso la località Purgatorio); la via Mola-Monte Sannace, che partiva da località Paduano, e dopo aver raggiunto Azetium e Rutigliano, entrava nella Lama Rossa e costeggiava l'insediamento dell'Annunziata, per proseguire verso Masseria S. Nicola, Masseria Laforgia, Lama Diumo e Serra Petrosino e raggiungere Monte Sannace (si può riconoscere tale strada nell'attuale Via Tarantino che attraversa l'area di progetto costeggiando Vigna D'Addabbo e Parco S. Nicola); su un tratto di tale asse di collegamento insiste la linea elettrica interrata di collegamento tra gli aerogeneratori n. 5 e 6, per una lunghezza di 2,5 km;

2.3.c a seguito della richiesta di integrazioni di questo Ministero, avvenuta con nota prot.11563 del 25.03.2022, la Società proponente ha prodotto vari elaborati aggiuntivi

I nuovi elaborati, pur presentando ancora alcune criticità, restituiscono un quadro sufficientemente esaustivo della complessità paesaggistica dell'area, caratterizzata da una fitta frequentazione antropica nelle diverse epoche e dall'impatto delle opere in progetto.

Nello specifico l'inquadramento storico archeologico, comprendente le ricostruzioni della viabilità antica e le segnalazioni riportate dagli atlanti del patrimonio paesaggistico dei piani della Regione Puglia e del PRG del Comune di Rutigliano, evidenzia il notevole interesse archeologico dell'area in oggetto e la prossimità degli impianti ai contesti archeologici di Tomegna, Bigetti-Purgatorio e L'Annunziata.

Alla luce anche dei nuovi dati è stata effettuata una valutazione del rischio, secondo i criteri proposti dalla Circolare Mibact, 01/2016, Allegato 03, individuando i seguenti gradi di rischio.

– **Rischio medio:** per gli aerogeneratori A02 e A03, rispettivamente 530 m e 570 m dall'area dell'Annunziata, A04 che dista 302 m da Masseria Panicelli e A05 che dista 367 m dall'area di Tomegna con particolare attenzione all'area di Mass. Tomegna, dove convergono l'asse viario Mola-Monte Sannace (che sembra insistere sulla strada asfaltata dove sarà realizzato l'elettrodotto interrato tra A05 e l'incrocio con la SS 172) e quello che dall'entroterra a Sud di Rutigliano si dirigeva in direzione di Conversano.

Per quest'area (aerogeneratori A02, A03, A04, A05), sia pure in assenza di materiale archeologico in superficie, il **potenziale archeologico a parere della Scrivente è invece molto alto**, in considerazione della interferenza diretta o di estrema prossimità della stessa alle aree archeologiche sopraccitate.

– **Rischio non determinabile:** per le opere ricadenti nelle ipotesi di centuriazione supposta nell'area in oggetto. Viene comunque registrata l'identificazione di alcuni presunti assi nelle località Vigna Addabbo, Russo e Spadapaccio che interessano rispettivamente il percorso del cavidotto verso A07 e alcuni tratti del cavidotto esterno,

– **Rischio Basso:** per il tracciato del cavidotto esterno e la sottostazione elettrica.

2.3.d. Dall'analisi della documentazione fornita sugli **impatti visivi** (Fotoinserimenti-Relazione paesaggistica), per quanto riguarda siti archeologici o zone di interesse storico-culturale, si evince quanto segue per le seguenti località:

– Tomegna (BP Zone di interesse archeologico ARC0443), a ca. 200 m dal progetto. Le panoramiche riprese dalla SP65, in corrispondenza dell'area archeologica, mostrano l'area di impianto verso nord occupata dagli aerogeneratori A01, A02, A03, A04 e A05 e l'area di impianto verso sud occupata dagli aerogeneratori A06, A06 A03, A04 e A05.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Da quanto distinguibile dalle panoramiche, dal sito archeologico di Tomegna, saranno visibili almeno quattro aerogeneratori verso Nord e almeno due verso Sud;
- Annunziata (BP Zone di interesse archeologico ARC0440), a ca. 400 m a nord del progetto. Le panoramiche, riprese dalla chiesa SS. Annunziata, sul versante est di Lama San Giorgio, a 950 m a nord dell'impianto eolico (aerogeneratore più vicino A02), mostrano che saranno visibili almeno tre aerogeneratori;
 - Chiesetta di Sant'Apollinare, nella stessa area ricade il sito archeologico Bigetti-Purgatorio (BP Zone di interesse archeologico ARC0435), a 2 Km a est del progetto. La panoramica, ripresa dalla SP 122 mostra che da questo punto saranno visibili numerosi aerogeneratori;
 - Chiesa ed ex Convento di Santa Maria del Palazzo, in prossimità degli insediamenti archeologici Madonna del Palazzo - Specchia Brenca, a nord-est dell'impianto eolico.
 - La panoramica, ripresa dalla SP 122 in corrispondenza della strada di accesso al sito storico culturale, mostra che l'impianto di progetto non risulta visibile per l'orografia e la copertura vegetazionale.

Per quanto attiene l'analisi degli impatti visivi è stata prodotta, in sede di integrazioni, la relazione "1478-PD_A_int.MIC.01_REL_r00_Analisi Impatto Visivo – FOTOSIMULAZIONI" che approfondisce il tema dell'impatto visivo dai centri abitati e dai beni indicati come richiesto da questo Ufficio. Si rileva che il punto di presa scelto per il sito della Chiesa Annunziata, dove risulterebbe che l'impianto venga schermato dalle alberature, non sia esemplificativo e esaustivo per un'area assai estesa caratterizzata da presenze architettoniche, paesaggistiche e archeologiche. Lo studio archeologico conferma che le opere avranno un notevole impatto visivo sul territorio, che interesserà anche l'area archeologica di Parco San Nicola.

2.3. e. Da tale quadro si evince che l'impatto sia sull'area interessata direttamente dal nuovo impianto (area archeologica di Tomegna – PRG Comune di Rutigliano), già sulle zone di influenza indiretta, risulta di elevata entità. Inoltre, le alterazioni riguarderanno la viabilità storica: vie secondarie, piste di antica origine e assi principali a lunga percorrenza. Le opere, infatti, intercettano il collegamento Mola-Monte Sannace, che costeggiava il Lamone (come è chiamato in questo punto il tratto di Lama San Giorgio interessato dal progetto), per raggiungere Monte Sannace, in uso per un lungo arco cronologico che dalla preistoria raggiunge il medioevo, ricalcato, verosimilmente, dall'attuale strada comunale Tarantino

La realizzazione del nuovo impianto avrà un evidente impatto visivo su siti archeologici, oltre che come già detto sulle segnalazioni architettoniche e in generale sull'importante contesto paesaggistico (naturale, antropico, storico-culturale di Lama San Giorgio).

Si evidenzia che **l'impatto visivo dell'opera in progetto con i siti archeologici del contesto territoriale circostante è molto alto**; si precisa che, nel contesto territoriale in esame, in generale, gran parte dei siti archeologici sono collocati su rilievi, da cui è alta e media la visibilità sul territorio circostante.

Nello specifico, il nuovo impianto andrà ad alterare sul piano visivo e percettivo zone archeologiche (quali le aree di Annunziata, Parco S. Nicola e Tomegna, Bigetti-Purgatorio) prossime all'area di intervento e aree di pregio più distanti, dalle quali le opere potrebbero essere visibili (Torre Castiello, S. Lorenzo-Madonna delle Grazie, Curtomartino, Castiglione, Monte Sannace, Salentino), nonché



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

importanti vincoli e segnalazioni architettoniche di Masseria Panicelli, S. Maria di Monticello, Masseria Gonnelli e nevia di Musacco, S. Lorenzo, Cappella S. Pasquale, Masseria Martinelli.

- *Sull'intervisibilità*

La carta dell'intervisibilità di progetto mostra la diffusissima visibilità dell'impianto nel territorio di inquadramento. Per quanto detta carta consista in un elaborato basato su modello teorico, l'esito della stessa va ritenuto verosimile, diversamente da quanto asserito dal proponente nella Relazione di Sintesi (Cfr. 1478-PD_A_SIA04_REL_r00, p.8), in quanto mette in evidenza la vastità del territorio intercomunale da cui l'impianto è percepibile. L'elaborato infatti restituisce le caratteristiche orografiche e morfologiche del territorio della conca barese e della Puglia centrale. Il contesto, caratterizzato da un profilo pianeggiante, leggermente degradante verso la costa, solcato occasionalmente da corridoi carsici riferiti ai rami della Lama San Giorgio, offre grandi orizzonti e ampie visualità su oggetti con importante sviluppo verticale. La visibilità di elementi con altezza di 200 mt è necessariamente proiettata a grandi distanze e ciò va considerato tenendo conto dell'assenza di rilievi o elementi confrontabili con le dimensioni delle torri eoliche. Gli ostacoli presenti nel territorio, strutture costruite o elementi vegetazionali, non possono essere assunti a "schermo percettivo", trattandosi di episodiche presenze che non costituendo alcun valore schermante in un'ottica dinamica della fruizione del paesaggio. Pertanto, in merito agli aspetti percettivi dell'impianto, in considerazione del gigantismo delle torri eoliche, deve essere riconosciuta una visibilità considerevole dello stesso anche a distanze di diversi km dal sedime di installazione (anche 4 o 5 km, come peraltro apprezzabile in alcuni elaborati di fotosimulazione, pur con le riserve sotto riportate).

In merito alle elaborazioni delle fotosimulazioni a corredo del progetto, va segnalata la non esaustività della documentazione, in ragione anche delle indicazioni riportate nella disciplina di settore (Cfr. 1478-PD_A_9_2_REL_r00 e 1478-PD_A_int_MIC_01_REL_r00), per le seguenti motivazioni:

- 1) utilizzo di focali di ripresa non propriamente conformi con la percezione umana;
- 2) posizionamento dei punti di ripresa con direzioni non sempre significative, in alcuni casi non rivolte verso gli aerogeneratori più prossimi;
- 3) collocamento del punto di ripresa dietro ostacoli occasionali. Tutto ciò non consente di restituire pienamente la reale consistenza dell'impatto dell'impianto eolico, mitigandone effetti percettivi e sequenziali.

Si fa presente che per numerosi beni culturali e paesaggistici (sopra specificati) l'impatto visivo è estremamente rilevante, tenuto conto che la distanza dalle torri varia fra i 200, 300 e i 600 mt a fronte della considerevole altezza (pari a 200 mt) delle torri stesse.

- *Riferimenti al Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR)*

Per quanto attiene alle norme di tutela del paesaggio va riferito quanto segue: **il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), inquadra l'area interessata dall'impianto nell'Ambito territoriale "Puglia Centrale".**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La **Scheda d'Ambito 5.5** riporta: le caratteristiche delle strutture di paesaggio; le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali; le criticità e dinamiche in atto. Infine, fornisce indirizzi e direttive per il raggiungimento degli **“obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito” prefissati dal Piano** stesso.

Nella **sezione C** della Scheda d'Ambito, a titolo di esemplificazione, in attinenza al caso di specie, si ritrova quanto segue: alla voce “Struttura e componenti antropiche e storico-culturali”, si esplicitano i seguenti “obiettivi di qualità”: *«Migliorare la qualità ambientale del territorio; Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici; Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo; Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.»*

Gli indirizzi forniti sono: *«tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle ville e ai casali storici suburbani e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico»*; sono fornite le direttive cui i progetti e i programmi devono adeguarsi che devono prevedere e promuovere: *«azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane»*.

Altri obiettivi sono: *«Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici; Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati»*. Tra gli indirizzi: *«tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale»*.

In merito alle “Componenti visivo percettive”, fra gli “obiettivi di qualità” si riportano: *«Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale»*. I relativi indirizzi conducono a *«Salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR»*; pertanto le **direttive «impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche»**. Altri obiettivi riconosciuti sono: *«Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata»*. Le direttive, pertanto, **«impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali»**.

Infine, nella sezione B, dedicata alle invarianti strutturali, è segnalata l'importanza del: *«Sistema delle masserie storiche fortificate e dei relativi annessi che punteggiano la piana, antichi capisaldi del territorio rurale»*; ne viene riconosciuto lo stato di conservazione ed evidenziate le criticità: *«Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza»*. L'invariante strutturale è, pertanto, garantita *« Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema delle masserie storiche»*.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Riferimenti al Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) e Linee Guida per l'Energie rinnovabili

Il PPTR è corredato delle Linee Guida 4.4.1. Energie Rinnovabili, in cui si stabiliscono i criteri per la realizzazione degli impianti, si individuano le aree idonee alla localizzazione di impianti e impartiscono criteri guida alla progettazione di nuovi impianti definendo indirizzi e principi di progettazione per un loro corretto inserimento paesistico. *«Nell'ottica perseguita dal piano di concentrare piuttosto che disperdere, i grandi impianti dovranno preferibilmente concentrarsi in corrispondenza delle aree produttive e dei grandi bacini estrattivi»*, si dovranno considerare, quindi, gli impianti FER come occasioni di ridefinizione di contesti degradati **evitando di interessare aree agricole costellate di beni variamente tutelati**. Il Piano, inoltre, offre numerosi suggerimenti operativi per la progettazione, riportando esemplificazioni sull'inserimento e la disposizione nel contesto paesaggistico degli aerogeneratori, nonché riferimenti ad aspetti volti all'applicazioni di principi di corretta progettazione del paesaggio in funzione degli effetti derivanti dal rapporto con la forma del territorio. **Si segnala l'indirizzo ad impiegare macchine di taglia ridotta**, perché di più facile introduzione nel territorio.

Le Linee Guida, pur non essendo un testo prescrittivo/normativo, tuttavia tracciano un indirizzo operativo fondato su una concezione progettuale integrata ad un attento sguardo al paesaggio: al contrario, i contenuti delle **sudette linee guida non trovano alcuna accoglienza nel progetto in esame che non ne tiene conto**.

- Riferimenti al DM 10.09.2010

Il DM 10/09/2010 nell'Allegato Linee Guida – Parte IV₅, nel paragrafo dal titolo: *«Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio»*, **individua i criteri generali da rispettare nel progetto e i requisiti da possedere**, ad es. detta al punto d) il *«riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati (...) consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti»*.

Il DM 10/09/2010 richiede una *«progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio»*; reputa necessaria una *«sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico»*. Infatti, in testo prosegue: *«deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale»*.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Sugli effetti cumulativi

Il contesto interessato dall'impianto, riconducibile all'area buffer di 10 km, vista l'altezza degli areogeneratori, è interessato dalla presenza di altri impianti.

Si segnalano inoltre altri impianti in istruttoria nella medesima area territoriale

In merito allo studio sugli effetti cumulativi con gli altri impianti presenti (e in corso di istruttoria) non si rileva un sufficiente approfondimento negli atti pervenuti.

- Criticità del progetto

Come sopra introdotto, il contesto di riferimento si caratterizza per la presenza di un patrimonio rurale diffuso, di beni architettoni, archeologici e paesaggistici tutelati con decreto, estremamente prossimi all'impianto. Sono quindi presenti a strettissima vicinanza dall'impianto dei beni tutelati dal Codice dei beni Culturali e del paesaggio e dal PPTR, nonché una costellazione di Ulteriori Contesti paesaggistici.

Tali componenti sono integrate in un delicato ambito agrario e ambientale che fa riferimento ad un mosaico variegato (vigneto, uliveto, mandorleto, frutteto, seminativo) in cui il sistema delle antiche masserie è interconnesso dalla trama della viabilità storica; l'ambito è altresì caratterizzato da componenti di spiccata naturalità ricondotte nell'interno dei segni orografici delle lame o gravine e delle acque pubbliche.

L'ecosistema della Lama San Giorgio è per di più oggetto di pianificazione per l'istituzione di uno specifico Parco regionale.

Pertanto, la campagna profonda appare debolmente infrastrutturata, avendo conservato i caratteri dell'impianto storico, confermandoli nella continuità d'uso, nonostante le innovazioni colturali intercorse. Ciò ha consentito la conservazione del sistema di insediativo e dei segni antropici di lunga durata del territorio e del patrimonio storico culturale e ambientale meritevole di recupero e valorizzazione.

Nel merito si possono distinguere le seguenti criticità:

- 1) Una prima significativa criticità consiste nella **trasformazione del suolo**. L'**adeguamento cospicuo della viabilità storica esistente**, allo specifico scopo del trasporto per la costruzione, funzionalità dell'impianto e manutenzione delle componenti tecnologiche. Come si evince dagli atti progettuali, sono massicci gli interventi di nuova realizzazione di strade e piazzole; adeguamenti e riconfigurazione di assetti di strade esistenti. Tali opere sono finalizzate alla realizzazione dell'impianto e non possono essere considerate parte integrante di una ipotetica e organica revisione della viabilità generale di interesse pubblico, essendo progettata per la specifica utilità e intervenendo sui tradizionali muri a secco.

Per quanto riguarda il rapporto dell'impianto con il sistema agroambientale, è significativa l'alterazione dell'uso del suolo di grandi quantità di terreno agricolo coltivato al fine di realizzare l'area di sedime delle torri con la loro ampia base fondale, la rete di connessione, le piazzole, le stazioni elettriche, le aree di stoccaggio. **La consistente entità degli scavi** e delle trasformazioni



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

del suolo è evincibile da Computo metrico (Cfr. 1478-PD_A_8_1_REL_r00). Si fa presente, a titolo di esempio, che il suolo agricolo oggetto di scavo per le sole fondazioni delle torri eoliche è notevole (oltre 13.000 mc); data la scala dimensionale delle torri, con scavi di oltre 4 mt per la realizzazione di plinti in calcestruzzo è previsto un volume di circa 6.000 mc.

L'impatto dell'impianto di tale scala dimensionale sul territorio, i cui dati sono riportati negli atti, dal punto di vista delle trasformazioni del suolo è significativo. Si fa presente che le opere di ripristino a fine impianto non possono essere tenute in piena considerazione in quanto solitamente, **a fine ciclo vita**, le torri sono soggette a repowering o revamping, inoltre l'eventuale ripristino delle aree è solo parziale e teorica. Basti pensare che **la rimozione della fondazione delle torri non viene eseguita** e non sono presenti significative misure di compensazione.

- 2) Per quanto attiene all'impatto visivo dell'impianto eolico **sui beni architettonici e archeologici** rientranti nelle Componenti culturali e insediative, sopra richiamati, si fa presente che **la prossimità degli alti aerogeneratori**, che principalmente si articola fra i 250 m e circa 2 km, è **estremamente dirompente e incompatibile con i valori culturali espressi da questi beni**. Richiamando gli "obiettivi di qualità" di cui sopra, posti dal PPTR a base di ogni trasformazione compatibile del paesaggio, dove si pone al centro il recupero e la valorizzazione del sistema masseriale, la presenza così prossima di aerogeneratori è da considerarsi non conforme, **in quanto detrattori dei caratteri originari del contesto agro-produttivo e quindi in contrasto con politiche di recupero e valorizzazione dei beni stessi** e del loro territorio, e in prospettiva inficierebbero persino la sopravvivenza stessa dei beni, inibendone investimenti per il riuso e valorizzazione. **L'integrità dei caratteri del contesto paesaggistico è essenziale per qualsiasi politica di conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni del territorio**. L'impianto, come si può evincere dalle osservazioni presenti negli atti avanzate da associazioni e imprenditori con aziende ricadenti nell'area di progetto, contrasta con le politiche di valorizzazione operate nel territorio nel corso degli ultimi anni.
- 3) La ricognizione effettuata nelle aree contermini in merito agli elementi più significativi presenti evidenzia l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area ed inoltre ne attesta l'integrità dei valori identitari.
Diversamente, le scelte progettuali sono rappresentative di un'ottica progettuale sbilanciata sul piano degli obiettivi impiantistici e della massimizzazione dell'efficienza, senza aver in conto il contesto paesaggistico; **il progetto non risponde alle raccomandazioni e agli indirizzi delle Linee Guida 4.4.1 del PPTR e del DM 10.09.2010**: l'inserimento degli aerogeneratori è dettato da regole interne all'ingegneria dell'impianto e non tiene relazioni con le componenti di paesaggio, ponendosi, peraltro, rispetto ai beni identitari del territorio a distanze incompatibili. **I manufatti tecnologici proposti, dato il loro gigantismo dimensionale, introducono uno stravolgimento delle caratteristiche del contesto paesaggistico agrario; come sopra accennato, costituiscono elementi che determinano un effetto di straniamento, operando una trasformazione del paesaggio date le intrinseche caratteristiche industriali e tecnologiche**, di grande visibilità e invasività. Le torri proposte, alte 200 mt, per via della morfologia del territorio, si traducono nell'ampia intervisibilità (come dimostrato dalla carta allegata al progetto) pressoché totale per l'ambito distanziale di riferimento. Il carattere industriale degli aerogeneratori,



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

incombente sui beni elencati, variamente disseminato sul territorio agricolo, costituisce un detrattore significativo per la tutela del paesaggio, un elemento di criticità assai problematico.

- 4) Il contesto interessato dall'impianto presenta **densità di testimonianze di interesse archeologico e culturale** diversificate per cronologia e tipologia insediativa; dimostra il notevole potenziale di un territorio, ancora essenzialmente vocato ad attività agricole e solo parzialmente trasformato, entro il quale l'inserimento di un intervento di tale impatto, con interferenze dirette o anche solo visive, causerebbe indubbio detrimento alla conservazione di tale contesto che si configura oggi come un vero e proprio paesaggio archeologico, assolutamente da preservare, nell'ambito della Puglia centrale, Murgia Bassa, **in cui la ricerca archeologica ha ancora tanto potenziale da esprimere**, anche nell'ottica della valorizzazione piena delle eccellenze culturali sparse nel territorio.
- 5) Il contesto paesaggistico di Lama S. Giorgio è oggetto di alcuni progetti, tra cui si menzionano i seguenti:
 - NaturalMente (<https://www.naturalmente.it/>) Il progetto, realizzato dal GAL con il supporto di professionisti di vari settori, ha permesso di costruire percorsi ciclopedonali, ricalcando anche assi storici e tratturi, che mettono in connessione punti di interesse storico, paesaggistico e naturalistico di sei comuni (Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro e Rutigliano).
 - P.O.R. Puglia FESR –FSE 2014-2020 – Asse IV – Azione 4.4 Adozione Avviso Pubblico “Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e suburbane” e schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari. Disposizione obbligazione non perfezionata in entrata e prenotazione obbligazione di spesa, giusta DGR n. 2209 del 29/11/2018.
 - Con atto del Consiglio Regionale della Puglia 373/1 VIII legislatura, è stata proposta “L’istituzione del Parco Naturale Regionale “Lama San Giorgio – Lama Giotta”, in base alla legge regionale n. 19/1997 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”, e approvato il Documento d’indirizzo per l’istituzione delle aree naturali protette: Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta (A6 - LAMA SAN GIORGIO), redatto ai sensi dell’art. 22 comma 1, Legge 394/91; attualmente l’iter di istituzione del Parco è in attesa di essere concluso.

- Valutazioni conclusive

Per quanto sopra delineato, **le torri A01-02-03-04-05 risultano incompatibili per l'estrema vicinanza (tra i 250 e i 1800 mt) ai beni paesaggistici e culturali variamente tutelati dal Codice dei BB.CC.** censiti fra le Componenti ambientali e culturali e insediative del PPTR, oltre che ad altre componenti presenti nell'ambito distanziale; **le torri A06-07 risultano incompatibili per l'estrema prossimità (tra 800 e 2000 mt)**, in particolare, ma non solo, al vincolo paesaggistico ex art. 136 del Codice, alla Masseria Gonnella (vincolata), al sito archeologico Tomegna (vincolato), alla strade a valenza paesaggistica.

Al fine di sottolineare l'incongruità della vicinanza dell'opera ai beni situati nel comprensorio di riferimento, si rammenta che il legislatore, nel determinare le cosiddette “aree idonee” per gli impianti eolici, fissa una



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

distanza di 7 km quale fascia di rispetto da immobili sottoposti a vincolo dal Codice BBCC, a norma dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del dl n.199/2021 aggiornato dall'art.6 del dl n.50/2022.

Il progetto di realizzazione di un impianto di tali dimensioni e impatto, in un territorio che trova nella fitta rete di persistenze rurali e nel sistema pluristratificato disiti architettonici e archeologici il suo valore più rappresentativo, appare non perseguibile, in quanto l'interferenza con il patrimonio in parola **rischia di compromettere la conservazione di un contesto paesaggistico e culturale peculiare e di indurre impatti negativi sul paesaggio archeologico costituito dalle aree di Tomegna, Parco S. Nicola, Annunziata, Purgatorio-Bigetti connesse dalla viabilità antica, con i quali l'intervento interferisce , oltre che su eventuali insediamenti archeologici** non ancora noti o non del tutto noti, con cui le attività di scavo previste dal Progetto potrebbero pesantemente interferire.

Si ritiene utile rammentare il pronunciamento del TAR Puglia del 12.07.2021: *«Il tendenziale favore del legislatore per la diffusione delle fonti di energia rinnovabili arretra quando sussistono importanti elementi di natura paesaggistica da preservare, come nel caso di specie, ove gli impianti eolici progettati occuperebbero lo spazio visivo "percettivo" mutando la forma visibile del territorio e, dunque, il paesaggio».*

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

In particolare nell'eventualità suddetta si riportano sin d'ora le sottostanti prescrizioni.

Nelle aree in cui il "Documento di Valutazione Archeologica Preventiva" rileva:

- la sussistenza di un "rischio alto" per come rivalutato dalla competente Soprintendenza
- la sussistenza di un "rischio medio";
- la sussistenza di un "rischio indeterminabile";
- la presenza di aree definite come a rischio basso in cui la visibilità in fase di ricognizione è stata definita *Bassa, Scarsa o Assente;*

siano realizzate prospezioni geofisiche e/o saggi preventivi che chiariscano la natura stratigrafica dei depositi. All'esito di tali approfondimenti, la Soprintendenza competente potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce.

Il proponente potrà concordare le modalità operative delle attività di scavo preliminare direttamente con il funzionario competente per territorio, ai fini dell'elaborazione di un progetto di scavo archeologico, da effettuarsi, a carico della committenza, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.

Per tutte le restanti aree definite come aventi rischio basso, laddove si prevedano interventi di scavo e movimento terre, dovrà essere assicurata, a carico della committenza, la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera a cura di un professionista archeologo in possesso dei necessari requisiti, il quale opererà sotto la direzione della Soprintendenza competente. Qualora nel corso delle operazioni di scavo e movimento terre si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione alla



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Soprintendenza competente, che si riserva di richiedere l'esecuzione, a carico della committenza, di approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, la Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce.

L'archeologo incaricato delle attività di scavo e sorveglianza archeologica, avrà cura di redigere la documentazione delle operazioni di scavo secondo gli standard metodologici correnti. In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno comunque essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da opportuni rilievi fotografici ed, eventualmente, grafici. Ogni onere derivante dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sarà a carico della Committenza.

Ogni ulteriore indicazione tecnico-operativa sarà fornita dal Funzionario responsabile della Soprintendenza competente nel corso delle attività di Alta Sorveglianza e Direzione Scientifica delle indagini.

In relazione alla verifica della compiuta redazione della relazione paesaggistica, **ai fini dell'autorizzazione ex art. 146 del D.lgs. 42/04**, per quanto di competenza, questa Soprintendenza Speciale è del parere che sia necessario un approfondimento di dettaglio in relazione all'attraversamento del cavidotto della Lama S.Giorgio e agli adeguamenti stradali o altre opere in prossimità di aree che ricadono all'interno delle componenti idrologiche, in quanto non risultano specificate con adeguata documentazione le eventuali interferenze con il quadro delle tutele ivi presenti.

In relazione alla verifica se vi siano parti di impianto eventualmente ricadenti nelle cosiddette **"aree idonee"** si rileva che il posizionamento dell'impianto impegna aree che **non rispondono ai requisiti di cui all'art. 20 del D.lgs. n.199/2021**, aggiornato dall'art.6 del dl n.50/2022, ovvero tutti gli aerogeneratori ricadono all'interno della fascia di rispetto di 7 km da Beni tutelati dalla Parte II del Codice e dal vincolo paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/04 (Immobili e aree di notevole interesse pubblico), **Vincolo Paesaggistico di Lama San Giorgio DM 01/08/1985**.

- ulteriori aspetti generali dell'intervento in oggetto

Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle previste ulteriori installazioni eoliche, costituite dalle alte torri, più tutte le relative opere connesse (piazzole, strade, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, linee aeree) interessando a livello percettivo non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche quelli circostanti, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime, trasformando il paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.

- Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un **paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti**.
- Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da **elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale** quali la pianura, i campi coltivati, le strade, i tratturi i muretti a secco e i sentieri.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Le progettate torri eoliche, insieme a quelle già esistenti, nel loro insieme si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e **stravolgente modifica, oltre che dell’aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio**, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto preesistente in tutto il contesto territoriale circostante e dunque costituirebbero **‘oggetti’ del tutto incongrui rispetto ad un ambito** fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.
- Nell’area vasta di riferimento dell’impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, **sono presenti anche beni paesaggistici** (di cui all’art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme ai resti archeologici e alle masserie storiche elencate sopra ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto, anche in relazione alle sue valenze naturalistiche.
- L’area di intervento, dallo studio presentato, non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei.

Ricordiamo inoltre che il “paesaggio” non è solo un fatto “visivo”: nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell’art.1 si legge: “Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.

La “forma visibile” del “paesaggio” è solo una componente di quest’ultimo. Il “territorio” diventa “paesaggio” quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva.

In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l’introduzione delle torri eoliche di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende installare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.

Si ricorda inoltre che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l’intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell’accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall’art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

Analizzato il contesto e il progetto presentato, si ritiene, infine, che non è possibile indicare modifiche progettuali o prescrizioni, stante la natura stessa dell’intervento e le caratteristiche paesaggistiche del territorio di localizzazione, tali da rendere l’impianto compatibile paesaggisticamente.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all’art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all’art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all’art. 28, l’applicazione dell’art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici ed archeologici dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio:

PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, riguardante il progetto di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 42 MW, comprensivo di sistema di accumulo a batteria al litio per una potenza di 15.2 MW, ricadente nei comuni di Casamassima (BA), Rutigliano (BA) e Turi (BA) in località "Parco San Nicola – Villa Abbado"

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

